

Psicologi del Lazio: ecco le nuove linee guida

Dai riferimenti normativi alla prassi operativa peritale. In aiuto degli psicologi del Lazio che si imbattono in casi di abusi sui minori, ci sono le nuove linee guida specifiche sulle perizie

Roma - Dai riferimenti normativi alla prassi operativa peritale. In aiuto degli psicologi del Lazio che si imbattono in casi di abusi sui minori, ci sono le nuove linee guida specifiche sulle perizie, redatte dall'Ordine regionale della categoria. Una guida alla diagnosi clinico-forense pure nell'ambito dell'audizione protetta, nella quale, cioè, i minori vittime di abusi sono parte di un procedimento giudiziario e sono chiamati a prestare la loro testimonianza, spesso come parte lesa. Il documento nasce dunque dall'esigenza di tutelare i più piccoli, ma anche per garantire il diritto dell'imputato ad un processo equo e imparziale.

Nel dettaglio, il documento fa riferimento alle diverse tipologie di abuso, a partire da quello sessuale fino al maltrattamento psicologico, e distingue i diversi ambiti in cui tale abuso può verificarsi (intrafamiliare, extrafamiliare e di gruppo).

Tutto il testo evidenzia l'importanza dell'ascolto del minore abusato. In caso di audizione protetta, quindi, lo psicologo dovrà essere in grado di condurre il colloquio con il paziente per una valutazione clinica del caso. Di fronte ad un'audizione peritale del giudice oppure a un incarico di consulenza tecnica del pubblico ministero, invece, il suo compito sarà di valutazione della personalità del minore. Ecco perché non bastano le competenze psicologico-giuridiche da parte degli psicologi, ma occorre anche una formazione psicoterapeutica, oltre ad una significativa esperienza clinica.

Le linee guida orientano la categoria nello svolgimento della perizia. A cominciare dal luogo dell'ascolto, che deve essere accogliente e arredato a misura di bambino. Nel documento non mancano, inoltre, indicazioni dettagliate sulla durata e le modalità dei colloqui: di fronte a piccoli in età prescolare, infatti, lo psicologo deve cercare di stabilire subito un rapporto empatico a partire dall'uso di un linguaggio semplice e dalla formulazione di domande brevi e mai induttive.

L'osservazione degli atteggiamenti, del comportamento e del gioco, come si legge nel documento, sono fondamentali nello svolgimento delle perizie. Un altro strumento di supporto per lo psicologo è l'utilizzo dei test, siano essi neuro-psicologico o di personalità. Senza dimenticare, però, l'aggiornamento professionale: in base alle linee guida, infatti, il confronto tra esperti del settore è garanzia di protezione psicologica del minore.

(DIRE)